

Silvia Blezza Picherle

# FORMARE LETTORI, PROMUOVERE LA LETTURA

Riflessioni e itinerari narrativi  
tra territorio e scuola

FrancoAngeli

PEDAGOGIA SOCIALE  
STORIA DELL'EDUCAZIONE E  
LETTERATURA PER L'INFANZIA

*Riedizione modificata  
Maggio 2015*

## **INDICE**

### **Capitolo primo**

#### **Tra crisi e cambiamenti**

- 1.1 Uno sguardo ai dati
- 1.2 Una crisi da leggere in filigrana
- 1.3 Una prima metamorfosi del lettore
- 1.4 Un'ulteriore mutazione antropologica
- 1.5 Una diversa sensibilità narrativa

### **Capitolo secondo**

#### **Educazione, promozione, animazione: riflessioni critiche**

- 2.1 Sull'attuale promozione e animazione
- 2.2 La strumentalizzazione del testo
- 2.3 La cultura terapeutica
- 2.4 Un leggere demotivante
- 2.5 L'illusione di scegliere
- 2.6 Quando la normativa disorienta
- 2.7 Campagne pubblicitarie: tra senso e non senso

### **Capitolo terzo**

#### **I "piaceri" della lettura**

- 3.1 Letteratura e bisogni umani
- 3.2 I libri cambiano e salvano la vita
- 3.3 Il piacere liberato
- 3.4 Il piacere di leggere: uno stato emotivo-affettivo complesso
- 3.5 I piaceri delle storie
- 3.6 Scoprire le emozioni delicate
- 3.7 Assaporare lo stile
- 3.8 I livelli del piacere

### **Capitolo quarto**

#### **La formazione del lettore: mete e obiettivi**

- 4.1 Arricchire l'immaginario
- 4.2 Motivare attraverso i "piaceri"
- 4.3 Acquisire il comportamento del lettore
- 4.4 Un lettore attivo esplorativo
- 4.5 Farsi interpreti del testo
- 4.6 Diventare lettori autonomi
- 4.7 Mete per il futuro: un'utopia necessaria
- 4.8 Obiettivi "a caduta"

### **Capitolo quinto**

#### **La parola e la voce: leggere e rileggere ad alta voce**

- 5.1 Idee, abitudini, consuetudini
- 5.2 Sviluppi e diffusione /Lettura ad alta voce per tutte le età
- 5.3 A viva voce in età prescolare
- 5.4 Una focalizzazione sui traguardi
- 5.5 La voce interpreta il testo
- 5.6 Elogio della riletture
- 5.7 Rileggere ad alta voce per educare lettori

- 5.8 Una rinnovata competenza professionale
- 5.9 I ragazzi leggono ad alta voce: un diritto e un piacere

## **6. Promozione e animazione della lettura**

- 6.1. Iniziative promozionali in Italia
  - 6.1.1 A partire dalle biblioteche
  - 6.1.2 Scuola e biblioteche
- 6.2. La promozione del libro e della lettura
  - 6.2.1 Sul concetto
  - 6.2.2 Un paradosso superabile
- 6.3. Verso l'animazione della lettura
  - 6.3.1 Premesse storiche e culturali
  - 6.3.2 L'animazione della lettura
- 6.4. Animazione e dimensione ludica
  - 6.4.1 Quale animazione?
  - 6.4.2 La dimensione ludica

## **7. Come realizzare una promozione di qualità**

- 7.1. Alcuni pilastri
  - 7.1.1 Selezionare
  - 7.1.2 Lettori protagonisti
  - 7.1.3 Farsi comunità interpretativa
  - 7.1.4 Un tempo disteso
- 7.2 Conversare e discutere
- 7.3 Stimolare la conversazione e la discussione
- 7.4 Linee progettuali
  - 7.4.1 Costanza, continuità, sistematicità
  - 7.4.2 Una rete sistemica
- 7.5 Le fasi di promozione della lettura

## **8. Riflessioni ed esperienze**

- 8.1 Riflettere per cambiare
- 8.2 Una sfida professionale (*di Marika Vincenzi*)
- 8.3 Il progetto: alcuni riferimenti (*di Marika Vincenzi*)
- 8.4 Idee sulla rilettura
- 8.5 La rilettura (*di Marika Vincenzi*)
- 8.6 Alcuni "obiettivi a caduta" (*di Marika Vincenzi*)
- 7.7 Un laboratorio di lettura ad alta voce (*di Marika Vincenzi*)
- 7.8 I bambini conversano e discutono (*M. Vincenzi, S. Blezza Picherle*)
- 7.9 Il nostro "salotto letterario" (*di Marika Vincenzi*)

**Appendice riflessivo operativa (8 schede)** di S. Blezza Picherle

**Bibliografia generale**

**Indice degli autori**

## **Introduzione**

Come ogni autentico lettore non posso che esordire con una dedica a tutti gli amici “di carta”, con i quali ho sempre dialogato intensamente. Essi hanno avuto il potere di aiutarmi a riflettere, a rinnovare i pensieri, a cercare speranze.

L’incontro con la Letteratura per l’infanzia, le cui opere migliori parlano con una voce incisiva e profonda, è stato tanto sorprendente quanto umanamente arricchente. Infatti questa narrativa, sebbene rivolta ai bambini e agli adolescenti, è in grado di interessare e coinvolgere tutte le età per la ricchezza polisemica e la qualità estetica. Persino gli albi illustrati, sempre più complessi e artisticamente connotati, incantano persino i giovani e gli adulti, proponendo loro quegli orizzonti di senso di cui la società contemporanea è ormai così povera. Attingere a questo ricco patrimonio è un modo ideale per formare lettori appassionati, i quali possono trovare nei libri una risposta ai loro bisogni di conoscenza e di autorealizzazione.

Il presente volume, frutto di anni di ricerca teorica e “in azione”, ha un impianto interdisciplinare. Il ricorso a contributi pluridisciplinari è stato indispensabile per definire meglio le criticità della lettura, ma anche per proporre mete, obiettivi e pratiche promozionali e di animazione rivolte ai bambini e ai ragazzi. Le due discipline-cardine sulle quali poggia l’impianto del testo sono la Letteratura per l’infanzia, un settore scientifico con una sua epistemologia, e la Pedagogia, una “scienza umanistica” che affronta i problemi educativi con un continuo rapporto tra teoria e prassi. I contributi forniti dagli studi letterari, pedagogici, psicologici, neuroscientifici, sociologici e massmediologici sono stati decisivi per delineare la crisi della lettura e i tipi di lettori che si potranno formare per l’oggi e per il futuro, affinché importanti forme di sapere, conquistate nel tempo, non si perdano di fronte al velocissimo rinnovamento tecnologico<sup>1</sup>.

Il paradigma riflessivo pervade l’intero volume, poiché si è cercato di stimolare la riflessione per contrastare un «modo di pensare *routinario*» e favorire invece un pensiero che «non si accontenta di verità già codificate, di formule e ricette da applicare», ma che «azzarda la ricerca in altre partiture del pensiero»<sup>2</sup>. Al fine di raggiungere questo obiettivo sono state adottate mirate strategie espositive. Innanzitutto si è assegnato un ampio spazio iniziale all’enucleazione delle molteplici problematiche relative alla lettura e alla sua promozione. Si è quindi scelto di concludere gran parte dei paragrafi con una domanda che invita a riflettere su quanto esposto e a stabilire un rapporto vivo tra gli studi teorici e le pratiche operative.

L’impegno di ricerca è stato orientato a contrastare una generale e diffusa superficialità che caratterizza da tempo l’educazione e la promozione della lettura. Per questo motivo, nel capitolo terzo, anziché parlare di “piacere di leggere”, si sono

---

<sup>1</sup> R. Simone, *La Terza Fase. Forme di sapere che stiamo perdendo*, Laterza, Roma-Bari, 2000; Id., *Presi nella rete. La mente ai tempi del web*, Garzanti, Milano 2012.

<sup>2</sup> L. Mortari, *Apprendere dall’esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*, Carocci, Roma, 2003.

analizzate le molteplici forme di godimento del testo letterario; nel quarto si è dedicato un intero paragrafo ad ogni singolo obiettivo da raggiungere, descrivendolo nelle sue diverse connotazioni; nel quinto si è approfondita la tematica della “lettura ad alta voce”, avanzando nel contempo la proposta della “rilettura” come strategia da usare in modo sistematico. Una particolare cura è stata rivolta, nel capitolo sesto, alla ricerca di una possibile fondazione teorica della promozione e dell’animazione, visto il prevalere degli approcci operativi sull’argomento.

Al fine di valorizzare il rapporto tra ricerca e azione, nell’ultimo capitolo sono state presentate, in modo narrativo e autobiografico, riflessioni ed esperienze condotte da docenti che hanno condiviso gli obiettivi e le linee progettuali qui esposte. Si è partiti dall’autoriflessione per dimostrare che cosa comporta in termini di pensiero un autentico cambiamento prassico. Sono stati quindi descritti un progetto e alcuni micropercorsi, attraverso i quali si coglie come i bambini e i ragazzi sono riusciti a diventare lettori appassionati, motivati e critici in tempi abbastanza brevi.

Il testo si conclude con un’appendice riflessivo-operativa, una serie di “schede” che riassumono alcuni basilari concetti, metodologie operative e suggerimenti attuativi. Uno strumento pensato per arricchire l’agire promozionale.

Le mete educative proposte, pensate per l’ambito extrascolastico e scolastico, sono ambiziose perché si spera ancora di poter formare lettori motivati, abituali e competenti, i quali amano leggere nel loro tempo libero. Però, qualora questi traguardi non potessero essere raggiunti pienamente e per un numero elevato di soggetti, si saranno comunque ottenuti risultati formativi importanti. Perché i libri “belli” e “profondi” educano silenziosamente quando vengono valorizzati. Non bisogna dunque provare un senso di sconfitta se, chi era stato lettore appassionato e forte da ragazzo, arrivato in età adulta abbandona questa frequentazione abituale. Certo, può dispiacere, e molto, ma ripaga sapere che la qualità delle letture e dell’attività promozionale avrà permesso ad ogni bambino e ragazzo di possedere un immaginario personale che continuerà ad arricchire la sua vita.

Silvia Blezza Picherle

Verona/Trieste, 2015